

LA NAZIONE

LA NAZIONE ITALIANA

25 febbraio 1959 - 10ª pag.

Chevrier, Marchigiani e Berti alla galleria Giraldi

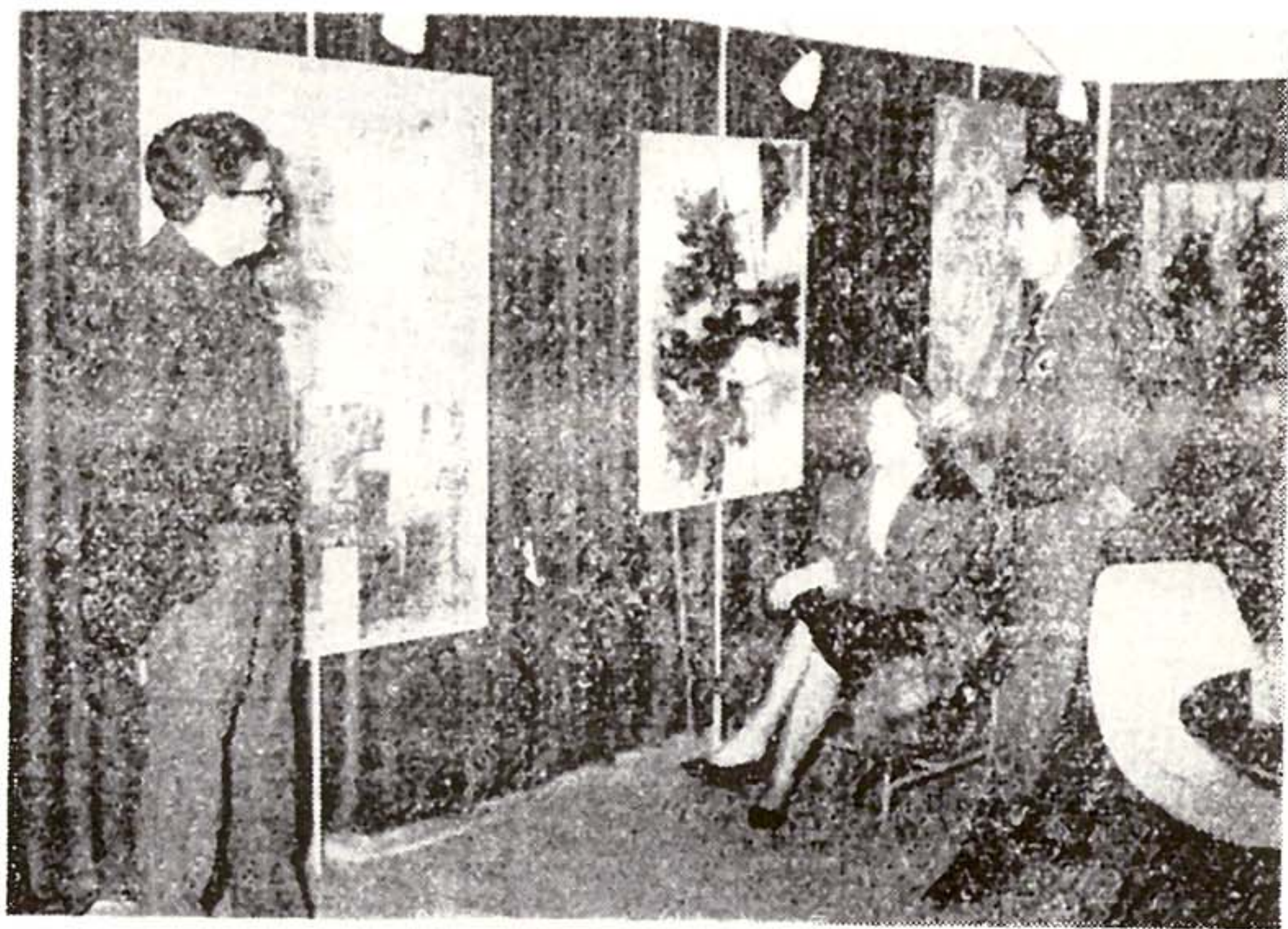
I tre espositori con le loro opere recenti rappresentano insieme ad altri il movimento astrattista della nostra città che pare evolversi sempre di più. Ciò dal punto di vista del numero dei seguaci oltre che come fatto teorico formale.

La pittura di Chevrier in particolare ha avuto un'evoluzione rapidissima: il suo astrattismo di oggi è più solido di quello precedente anche se meno geometrico. L'esattezza matematica dei rapporti compositivi di un tempo si è tramutata in un senso più largo della materia concepita come forma plastica e spaziale. Il tessuto cromatico si è poi addolcito in un « contro-canto » tonale che smorza ed arricchisce il ~~colore~~ dominante le tele.

Chevrier ha avuto recentemente il primo premio alla mostra nazionale di Monreale, che pure era un'esposizione nella quale prevaleva la corrente pittorica figurativa.

Marchigiani e Berti insieme all'altro nostro pittore, Enrico Sirello, si sono pure segnalati alla medesima mostra inaugurata il 14 febbraio 1959 per l'organizzazione del centro turistico siciliano.

Il Marchigiani con le opere di



I pittori Berti e Marchigiani

questa esposizione, ci dà la sensazione di uno studio particolarmente serio; le tele trattate tutte a tempera con un procedimento personale, sono l'elaborazione pittorica, di un unico motivo. Il motivo della ricerca dell'essenza delle cose, forse della vita, o di noi stessi. Il motivo che ci spinge ad indagare sempre più oltre e che è particolarmente sentito da Elio Marchigiani che ha anch'egli fatto un cammino molto rapido e positi-

vo dall'ultima esposizione che abbiamo vista a quella di questi giorni. Le tele più efficaci ci sembrano quelle ottenute con le tonalità più scure.

Quanto a Berti, ha delle tele pregevoli ma dal punto di vista teorico lo vediamo tornato un po' sui suoi passi. Nelle tele presentate in questi giorni c'è un geometrismo che egli aveva già superato, c'è una considerazione obiettiva e staccata dalla materia che lo impegna poco se, parago-

nata alle belle realizzazioni surreal-fantastiche di certe opere esposte, per esempio anche all'ultimo premio Modigliani.

La mostra, che si avvale anche di altri studi minori, ha il pregio di essere organizzata con serietà e di mostrarci tre artisti (differenti come sensibilità artistica) che lavorano in perfetto accordo su un piano di sincera ricerca.

MARIA LUISA BAVASTRO